

Nuovo scenario – 2. Il manifesto della Dc di Martinazzoli

## «A quanti hanno passione civile»

«Alle donne e agli uomini che nutrono passione civile ed hanno a cuore la sorte della convivenza democratica, rivolgiamo l'appello, fervido e fiducioso, perché vengano a condividere nella Democrazia cristiana un nuovo cammino di impegno e di lavoro politico al servizio dell'Italia e degli italiani.

La nostra chiamata è per quanti si riconoscono nel valore della libertà e nei principi del popolarismo solidale, per quelli che, nei decenni trascorsi, hanno garantito vita e durata ai nostri ideali, per i giovani delle associazioni e del volontariato, per i protagonisti del lavoro, dell'impresa, delle professioni, per le intelligenze cui ci lega un comune sentire, per tutti coloro che intendano animare un saldo spirito pubblico, affinché vogliano, anche criticamente, confrontarsi con la Democrazia cristiana ed aderire all'impresa della sua rinascita.

Abbiamo memoria ed orgoglio del nostro passato. Abbiamo guidato lo sviluppo della nazione evitando agli italiani lo scontro degli estremismi, battendo il comunismo sul terreno della democrazia. Così si è realizzata la ricostruzione dopo una guerra disastrosa. Così l'Italia ha raggiunto livelli di benessere senza precedenti nella sua storia.

Ma abbiamo, ora, coscienza di una crisi e capacità di riconoscere i nostri errori e i guasti provocati da una lunga consuetudine con il potere. Intendiamo emendarci per ridurre la disparità dell'azione rispetto alla fresca attualità e al significato perenne di un'idea democratica e cristiana. Per questa idea vogliamo tenere il campo, quale che sia il nostro ruolo, con la nostra attitudine di partito popolare.

Nel mondo che cambia, nell'Europa liberata dall'autoritarismo comunista, nell'Italia che può ora guardare a una prospettiva di alternanza delle classi dirigenti al governo, intendiamo rinnovarci senza rinnegarci. Fedeli ai valori fondanti della Carta costituzionale vogliamo concorrere alla ridefinizione delle regole perché sia più limpida e più dinamica la vita democratica ed istituzionale. Consapevoli della nostra funzione nazionale, intendiamo difendere l'unità e la indivisibilità della Repubblica e la coesione morale degli italiani in uno Stato rinvigorito dalle risorse dell'autonomia sociale e del pluralismo istituzionale.

Fiduciosi nella virtù di una libertà liberatrice, forti della nostra vocazione comunitaria, fermi nella nostra ispirazione di solidarietà intendiamo contribuire a ridare slancio e nuovi orizzonti alla vita nazionale. Consideriamo che le difficoltà dell'ultimo decennio hanno indebolito anche la capacità di produrre ricchezza ed occasioni di lavoro. Burocratismo e connivenze corporative hanno di fatto diminuito la tutela degli interessi più deboli e pesato sulla

---

volontà di iniziativa degli italiani, fomentando la crisi fiscale che ha messo in conflitto cittadini e Stato. Intendiamo perciò impegnarci per una ricostruzione economica che, come quella promossa da De Gasperi, ritrovi il senso della comunione del benessere, promuova il lavoro, il risparmio, l'occupazione, favorisca l'equa concorrenza in una economia di mercato e di promozione sociale, rilanci una avveduta e generosa politica di riscatto delle regioni e delle genti meridionali, induca a cercare nel rischio e nella capacità di innovazione il successo dell'Italia nel mondo.

### **L'Europa impresa esaltante**

---

Avvertiamo, peraltro – di fronte alle nuove lunghezze delle tecnica e dell'economia – il limite delle politiche nazionali. Pensiamo il bene essenziale della pace come frutto di una approssimazione storica che porti alla conquista di istituzioni forti ed autorevoli nella dimensione planetaria, in grado di governare i processi di una più equa distribuzione delle risorse e di guidare politiche coerenti di sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente così che le generazioni umane possano abitare la terra in uno spirito di convivenza piuttosto che di possesso. In questa prospettiva guardiamo alla realizzazione dell'unità europea come all'impresa più esaltante per una Democrazia cristiana rinnovata e certa, secondo la sua intuizione originaria, che le diversità – fonte di secolari distruzioni del suolo e dei popoli – non sono un ingombro irrimediabile ma una risorsa culturale, etica, civile da riconoscere e da ricomporre per un comune arricchimento umano.

### **Il patrimonio dei cattolici democratici**

---

Se intendiamo essere coraggiosi nel nostro riscatto, abbiamo certezza dei valori che ci hanno evocato alla politica, della loro capacità espansiva nella dimensione civile e nel confronto con altre ispirazioni e tradizioni. Nella mediazione politica, vogliamo, questi valori, testimoniarli come laici, non come uomini senza fede. Sono valori universali, condivisi nel profondo dal sentimento nazionale. Sono il patrimonio e l'esperienza dei cattolici democratici, fondati sul magistero sociale della Chiesa, per una società nella quale il diritto alla dignità e alla libertà della persona cominci con l'affermazione prioritaria della tutela della vita sin dal suo concepimento, per un riconoscimento della famiglia quale pietra angolare dell'edificio comunitario, e come istituzione educatrice ad una obbligazione generosa tra le generazioni, per un dovere di solidarietà, di accoglienza e di promozione verso i soggetti più deboli, per un'apertura sollecita ed esauriente alla risorsa peculiare e preziosa della soggettività femminile, lievito naturale di una cittadinanza ordinata ed armoniosa.

Poiché vogliamo essere degni di questa ambizione, poiché vogliamo ricominciare secondo la nostra misura più alta, perseguiamo il superamento di una drammatica crisi morale e di una corrosiva decadenza attraverso il drastico superamento del professionismo politico, il ritiro della intrusione partitica dai luoghi propri della società e delle istituzioni, la formazione di una nuova generazione di persone disposte al servizio, al lavoro disinteressato e volontario, motivate dal vincolo degli ideali comuni, scelte secondo i criteri della competenza, della credibilità civile, della temporaneità degli incarichi e delle rappresentanze.

## **La profonda revisione del partito**

---

Mettiamo in cantiere una revisione profonda delle strutture di partito, da fondare non più sulla preminenza delle tessere ma sulla misura concreta della militanza, sulla corresponsabilità intorno a programmi, su forme di adesione personale e di gruppo con un consenso verso obiettivi che siano convincenti per la gente, su autentiche e reciproche comunicazioni, sul controllo dei rappresentanti da parte dei rappresentati, su una coerente dislocazione ai livelli regionali di autonomia, di decisione, di esperienze organizzative, così che viva, nella prossimità, in mezzo al popolo e con il popolo la nostra attitudine di partito popolare.

Noi crediamo nella vitalità ulteriore dei partiti per la capacità che abbiamo di collocare la loro parzialità il più vicino possibile agli interessi generali del Paese. Diciamo, per noi, della tenace ricerca del bene comune. Per questo intendiamo non disperdere ma continuare una storia e così pensiamo, nel nuovo tempo politico, a un partito di idee, di progetto, di programma.

A questa ragionevole, alta speranza confidiamo l'ascolto del nostro appello».

---